

L'esigenza di un rinnovamento degli Organi tecnici e istituzionali del Club Alpino Italiano. Verso nuovi orizzonti.

Un Congresso è un'occasione di dialogo, di confronto, non solo di ascolto.

Da circa dieci anni abbiamo percepito che il mondo intorno a noi stava cambiando e che gli ambiti operativi del CAI erano inglobati in un intreccio di regole e regolette non più adeguate ai mutamenti in corso, con l'appesantimento di un inutile e paralizzante centralismo.

Le regole dell'insegnamento tecnico sono poche e chiare e sono dettate dall'esperienza, non dai protocolli.

Rileggiamo quelle mozioni inoltrate ai nostri vertici, per chiedere la rimozione del garbuglio burocratico, la valorizzazione della nostra esperienza.

Abbiamo chiesto il riconoscimento del legittimo diritto di essere noi Istruttori titolati a eleggere i nostri rappresentanti negli Organi centrali e periferici.

Abbiamo chiesto l'autonomia giuridica e gestionale delle nostre Scuole svincolandoci dalle Sezioni impegnate su troppi fronti.

Istanze formulate sempre con rispetto e con fiducia.

Non è successo niente.

Oggi noi e la montagna siamo inseriti in un mondo nuovo, in continua evoluzione culturale e tecnica, un mondo dagli spazi immensi, di valutazione, di confronto, di progetti, di scelte.

La sfida del futuro per tutte le attività del mondo del lavoro è l'approfondimento, la formazione rigorosa, l'innovazione.

Siamo entrati in questa stimolante proiezione?

Il rischio è l'emarginazione, l'isolamento.

Ho ancora la fortuna di partecipare ai corsi di formazione degli Istruttori, vedo elementi giovani ricchi di quell'entusiasmo che è la base per il coinvolgimento degli allievi, la base dell'insegnamento.

Li vedo anche in questo Congresso. Ci sono dei segnali positivi.

Siano questi giovani, consapevoli del ruolo storico del CAI, a proporre progetti, idee nuove e scelte, ad assumere le cariche istituzionali, lontano da strategie politiche, a confrontarsi, con il dialogo e con l'entusiasmo che il nuovo sa accendere, per essere i protagonisti di un vero rinnovamento non più rinviabile.

18 novembre 2018

Giancarlo Del Zotto

INA – INSA – Scuola Val Montanaia – CAI Pordenone

Past President della Commissione Naz. Scuole di Alpinismo e Scialpinismo